

Comitato di Sorveglianza
POR FESR -FSE 2014-2020
PR FESR-FSE+ 2021-2027

Regione Umbria | Palazzo Broletto | Perugia | 15-16 dicembre 2022



Punto 13 all'Odg

Informativa sulle attività realizzate
nell'anno 2022 per la valutazione del
FSE 2014-2020

Dati aggiornati al 02/12/2022

A cura di Ecoter-ESA-E-value

Parte FSE

Direzione regionale Risorse, programmazione, cultura, turismo



Le attività realizzate ed in corso nell'anno 2022

1.1 Attività ed esiti relativi all'aggiornamento della valutazione in itinere

Nel Rapporto finale (di aggiornamento della valutazione in itinere) sono stati evidenziati **gli esiti valutativi a valere su ciascuna delle priorità di investimento** del POR FSE 2014-2020. L'analisi valutativa ha seguito le stesse linee di metodo della valutazione in itinere al 2020 confermando sostanzialmente la stessa struttura del Report. Pertanto, sono stati esaminati i risultati conseguiti e le evidenze degli approfondimenti tematici insieme all'evoluzione del contesto, anche per una loro lettura integrata al contributo del POR rispetto al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020.

In particolare, la prospettiva della **ricostruzione delle modifiche al programma** (precipuamente legate agli interventi di contrasto all'emergenza della pandemia) è stata osservata non solo in termini della loro efficacia ma anche rispetto a quegli elementi che vanno oltre la contingenza del fabbisogno e si pongono sul lato degli esiti, al fine di una loro possibile replicabilità tra gli strumenti approntati nel ciclo 2021-2027.

In tal senso, emergono, come meglio descritto al punto 1.3 di questa informativa, alcuni degli interventi approfonditi nel caso delle valutazioni tematiche legati, da un lato, alle iniziative condotte nelle Zone Sociali e, dall'altro, agli interventi specificamente indirizzati a lenire gli effetti dell'emergenza Covid.

Infine, le indagini di **placement**, condotte a valere sull'annualità 2019 (che costituiscono parte integrante della valutazione in itinere ed esaminate al punto 1.2 dell'informativa) restituiscono un quadro dell'impatto che gli interventi del POR hanno apportato all'occupazione sul territorio regionale che si ritiene significativo soprattutto perché maturato in un periodo nel quale la congiuntura economica e fattori esogeni stanno mettendo a dura prova la tenuta del sistema economico e sociale non solo regionale ma di tutto il paese.

Priorità 8.1	Conseguito	Target	Conseguimento
CR06	71,8%	41,7%	72,2%

Priorità 8.2	Conseguito	Target	Conseguimento
CR06	61,2%	38,8%	57,7%
Priorità 8.4	Camp. principale		Camp. controllo
CR06 Genere	Tasso di occupazione %		
Maschi	76,3	70,1	
Femmine	75,3	60,0	

Priorità 8.7	Conseguito	Target	Conseguimento
SR02	59%	67%	-11.9%
SR02B	85%	95%	-10.5%

Priorità 9.1	2020	Target	Conseguimento
SR03 Totale	120,257	183,702	34.5%
Femmine	69,077	108,512	36.3%
Maschi	51,181	71,190	28.1%
SR04 Totale	9.70%	22.52%	-56.9%

Gli obiettivi specifici 8.1 e 8.5 presentano effetti lordi elevati e pari rispettivamente al 71,8 ed al 61,2%. Tali valori sono molto al di sopra dei valori target definiti per il 2023. Il quadro porta a concludere che le politiche a maggiore indirizzo occupazionale del POR performano maggiormente rispetto agli esiti occupazionali complessivi ottenuti per il campione principale.

Per quanto riguarda la **priorità 8.4**, un'analisi del placement a livello di genere mostra la capacità delle politiche attive del lavoro di annullare lo svantaggio delle donne sul mercato del lavoro.

Relativamente alla **priorità 8.7**, l'indicatore SR02 quantificato solo nel 2016 non consente di formulare un giudizio valutativo, risultando necessario un approfondimento di indagine programmato per le prossime settimane. Per il secondo indicatore, SR02B (misura, seppur indiretta, dell'efficienza della PA nell'erogazioni delle prestazioni specialistiche da parte degli SPI) la distanza dal target al 2021 è di poco più del 10%, quindi molto prossima al valore atteso all'inizio del programma. Ciò conferma che l'azione attivata dal Programma ha effettivamente inciso nella capacità della PA regionale di produrre servizi specialistici alla popolazione.

Per la **priorità 9.1**, l'indicatore **SR03** nel 2020, ultimo dato disponibile, la popolazione totale a rischio di povertà risulta essere di circa 120.000 unità, con una riduzione assoluta di circa 135.000 unità rispetto all'anno base (-53%), riduzione sensibilmente più marcata per la popolazione maschile, con una contrazione di oltre 70.000 unità (-58%), e più contenuta per la popolazione femminile (circa 60.000 unità in meno, pari al -46%). Tale riduzione avviata dal 2015 è effetto senz'altro anche del POR che rappresenta la più importante politica di contrasto alla povertà avviata alla Regione. Anche rispetto all'indicatore **SR04**: "Imprese destinatarie degli interventi sul totale delle imprese sociali di forma cooperativa". I dati ottenuti dal SIRU evidenziano che, durante il periodo di interesse, 34 imprese sociali di forma cooperativa su un totale di 350 in Umbria (dato dall'Albo delle società cooperative MISE) sono state destinatarie di interventi. La percentuale di imprese raggiunte da interventi è pari quindi al 9,7%, inferiore al valore target del 22,52% secondo la Relazione di Attuazione Annuale del 2021.

Priorità 9.4	2020	Target	Conseguimento
SR05	16.1	6.8	136.8%
	16.1	17.0	-5.3%

Priorità 10.1	2020	Target	Conseguimento
SR06 Totale	12.0	10	-19.9%
Femmine	12.4	10	-23.7%
Maschi	11.6	10	-16.0%
CR03	2020	Target	Conseguimento
Totale	95.00%	90.00%	5.6%

Priorità 10.3	Conseguito	Target	Conseguimento
SR08	33.3%	42.6%	-21.8%

Relativamente alla **priorità 9.4**, l'indicatore SR05 (Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia) presentava un target pari al 6.8% della popolazione di interessati largamente inferiore al dato del 2014 (vicino al 14%). Escludendo il periodo 2008-2012 e considerando soltanto l'intervallo di interesse per il POR FSE 2014-2020, si nota un leggero, tendenziale miglioramento nei valori delle quote che passano dal 15% del 2014 al 16% del 2020, con un incremento del 5.9% nei sei anni ed una crescita media annua dell'1%.

Riguardo a **priorità 10.1**, con l'indicatore **SR06** si vuole misurare la quota di giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale sul totale della popolazione della medesima classe di età.

Per tutte le tre componenti, dal 2014 fino al 2019, i valori delle quote si collocano al di sotto dei valori target o, solo nel caso della componente maschile, presentano valori molto prossimi ai valori target. La crescita negli ultimi due anni, con ogni probabilità accentuata dall'emergenza sanitaria, ha tuttavia allontanato la regione dai valori target, più visibilmente per le ragazze (per le quali il valore del 2021 è di 12.4 a fronte di un valore target di 10). L'indicatore **CR03**, "Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento", è stato valutato come indicatore di programma attraverso le informazioni ottenute dal Sistema informativo SIRU della Regione Umbria. I risultati presentati mostrano che le percentuali di qualificati attesi sono, in entrambe le quantificazioni, molto alti (rispettivamente 91% per il totale dei progetti e 95% per i soli progetti terminati). Il valore stimato per i soli progetti "terminati" supera del 5% circa il valore soglia previsto nel Programma (90%).

Infine, per quanto riguarda la **priorità 10.3** (apprendimento permanente) l'indicatore **SR08** (partecipanti che hanno un lavoro entro 6 mesi dal termine del progetto) risulta ancora leggermente inferiore al target.

1.2 Il Placement: i risultati per l'annualità 2019

Nei precedenti Comitati di Sorveglianza erano stati forniti i risultati dell'analisi di placement; lordi e netti per le annualità 2014-2018. Per il CdS 2022 vengono forniti alcuni risultati di sintesi per gli interventi dell'annualità 2019.

L'indagine di placement ha preso in considerazione 466 soggetti, rispettivamente 252 per il campione principale (di cui 114 maschi e 138 femmine) e 214 per il campione di controllo (di cui 99 maschi e 115 femmine), destinatari delle politiche attuate con il POR FSE 2014-2020 della Regione Umbria, dunque in esito all'ammissione e alla frequenza di attività formative, di misure di politica attiva ricadenti negli assi I - Occupazione, III - Istruzione e formazione, e a valere su avvisi pubblici finanziati nell'annualità 2019 e dunque tracciati dal sistema informativo di monitoraggio SIRU. Può essere utile rilevare come, mentre i soggetti che rientrano nel campione principale hanno concluso con successo gli interventi, gli elementi del campione di controllo sono tra coloro che hanno rinunciato alla frequenza in corso d'opera o che erano iscritti ad interventi poi revocati o oggetto di rinuncia da parte degli enti attuatori (beneficiari).

Analisi degli effetti lordi. Dalla tabella che segue si nota come la percentuale di occupati per coloro che hanno frequentato gli interventi del POR (campione principale) è superiore rispetto alla medesima percentuale calcolata per il gruppo di coloro che non hanno potuto concludere o partecipare agli interventi stessi (campione di controllo).

Più interessante appare il confronto tra tasso di occupazione del campione principale e del campione di controllo a livello di genere: mentre la differenza tra i maschi è pari solo al 6% (76,3 contro 70,1%), la differenza per le femmine è superiore al 15% (75,3 contro 60%). Ciò implica che in assenza di interventi di politica attiva del lavoro le donne soffrono uno svantaggio nei confronti degli uomini particolarmente rilevante (70,1 contro 60%) che gli interventi finanziati sono in grado di riassorbire quasi completamente (76,3 contro 75,3%).

Tab. 1: Effetti di placement lordi

Genere	Campione principale			Campione di controllo		
	Totale	Occupati	%	Totale	Occupati	%
Maschi	114	87	76,3	99	70	70,1
Femmine	138	104	75,3	115	69	60,0
Tot campione	252	191	75,8	214	139	65,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati SIRU e sulle banche dati "Comunicazioni Obbligatorie" e "Stati occupazionali"

Dal punto di vista degli effetti lordi di placement in base alla priorità di intervento si rileva che:

- il tasso di occupazione per l'Asse 1 priorità 8.i (O.S. 8.5) è pari al 71,8%;
- quello per l'Asse 1 priorità 8.ii (O.S. 8.1) è pari al 61,2%.
- quello per l'Asse 3 è pari al 33,3%.

Tab. 2: Confronto tra la tipologia contrattuale a fine periodo di osservazione tra i due campioni

	CAMP. PRINCIPALE		CAMP. CONTROLLO		Δ%
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	
Apprendistato professionalizzante	44	19,8%	36	19,8%	0,0%
Tempo determinato	74	33,3%	70	38,5%	-5,2%
Tempo indeterminato	45	20,3%	18	9,9%	10,4%
Tirocinio	33	14,9%	34	18,7%	-3,8%
Altri contratti	26	11,7%	24	13,2%	-1,5%
TOTALE	222	100,0%	182	100,0%	

Fonte: nostre elaborazioni su dati SIRU e sulle banche dati "Comunicazioni Obbligatorie" e "Stati occupazionali"

Infine, dall'analisi dei contratti dei soggetti appartenenti ai due campioni, si nota come:

- I soggetti non trattati detengono contratti di periodo più breve (o più precari) con frequenza maggiore rispetto ai soggetti trattati;
- I soggetti trattati detengono contratti a tempo indeterminato nel 20,3% dei casi contro il 9,9% dei soggetti non trattati.

Analisi degli effetti netti. L'analisi degli effetti netti sarà sviluppata nelle prossime settimane attraverso una procedura di matching (di tipo "neighbor nearest") tra i casi "con" e "senza" trattamento (al fine di utilizzare due campioni – principale e di controllo – omogenei tra loro) e alla conseguente stima degli impatti netti ottenuti con il metodo Propensity Score Matching (PSM). Poi, l'applicazione del PSM sul set di dati trattato con il matching consentirà di stimare l'effetto netto degli interventi sull'occupazione a 6 e a 12 mesi.

L'analisi di placement per gli interventi delle annualità 2020-2021. Allo stato attuale, è in corso di svolgimento l'analisi di placement riferita agli interventi finanziati nelle annualità 2020 e 2021. Come nella valutazione precedente, si effettuerà un esercizio basato su dati relativi a "Comunicazioni Obbligatorie" e dello storico degli stati occupazionali. Sono stati, pertanto, definiti il campione principale ed il campione di controllo per procedere con la richiesta dei dati ad ARPAL Umbria.

1.3 *Alcuni elementi che emergono dalle valutazioni tematiche*

Si diceva al punto 1.1, che interventi emergenziali come quelli programmati dalla Regione per alleviare gli effetti più pesanti conseguenti all'epidemia COVID-19 (ma anche gli interventi indirizzati alle zone sociali) sono stati valutati non solo rispetto alla loro efficacia ma anche in relazione alla loro replicabilità.

In relazione agli **interventi specificamente indirizzati a lenire gli effetti dell'emergenza Covid**, in primo luogo, tra le misure direttamente congegnate per l'emergenza pandemica, spiccano alcune che potrebbero essere riproposte nel periodo 2021-2027 - qualora opportunamente adattate o aggiornate; si possono portare, quali esempi, il caso di quelle destinate ai centri estivi in quanto si sono validamente inserite in una gamma più ampia di strumenti destinati alla conciliazione vita-lavoro, oppure il caso delle misure afferenti al sostegno all'istruzione che attraverso le borse di studio si pongono tra i fattori che favoriscono la crescita del capitale umano e delle potenzialità per la platea dei destinatari e per il sistema di istruzione.

Mentre con specifico riferimento agli interventi indirizzati nelle **Zone Sociali** sono emersi, tra gli altri, esiti valutativi che vanno nella direzione della continuità nel periodo 2021-27 delle iniziative approntate con gli Accordi di collaborazione, anche se al tempo stesso occorre segnalare che sarebbe opportuno intervenire anche con azioni di rafforzamento (in termini di organizzazione, strumenti e competenze amministrative) del personale degli enti locali (all'interno dei comuni capofila). Tra le misure che particolarmente significative, si segnalano in questa sintesi quelle dedicate al sostegno e l'inclusione alle persone con disabilità e quelle destinate all'accompagnamento al lavoro e, più in generale, quelle legate all'assistenza e tutela dei minori che possono ritenersi alla base delle politiche e incontrano fabbisogni reali della popolazione nei vari territori.